

Torino medievale

La crisi e la successiva caduta dell'impero romano hanno su *Augusta Taurinorum*, così come su tutte le altre città, un effetto devastante, sia per l'assenza di norme precise che regolamentino la vita cittadina, sia per il susseguirsi di incursioni e invasioni di popolazioni barbariche che impoveriscono anche il territorio circostante.

La popolazione diminuisce di numero, la manutenzione di edifici e strade si riduce al minimo così che le regolari vie cittadine (i *decumani* e i *cardines*) si obliquo, vengono recise (benché resista tenacemente l'impostazione "a scacchiera" voluta dai romani, ancor oggi evidente), mentre la pavimentazione in blocchi lapidei scompare sotto uno strato di terra battuta, quando non viene smantellata e reimpiegata nelle fondamenta di nuove abitazioni.

Negli isolati romani (le *insulae*) vengono aperti vicoli sinuosi, gli antichi edifici in pietra crollano e le loro macerie vengono riutilizzate per nuove costruzioni; le case in pietra e legno si deteriorano anch'esse e vengono radicalmente rinnovate; i templi vengono rifondati e trasformati in chiese cristiane; gli antichi luoghi di spettacolo e svago (teatro, anfiteatro, terme), ormai deserti, cadono in disuso e vengono progressivamente abbattuti, sepolti e dimenticati. L'antico *cardo maximus* perde importanza e ne acquista la via che transita di fronte al palazzo del Comune, in testa alla quale si aprono nelle mura due nuove porte.

In tutto questo s'innesta, dunque, anche un processo di rinnovamento della città e dei suoi monumenti, in particolare durante il basso Medioevo, in un periodo durante il quale la città, che nel frattempo ha assunto il nome più corrente di *Taurinis* (o *Taurinus*), vede sorgere ovunque nuove costruzioni e nascere popolosi borghi extraurbani, segno che la città, pur conservando la cerchia muraria di epoca romana che ne delimita il centro antico, non ha arrestato il suo sviluppo ma ha saputo crescere a dispetto delle vicissitudini dei secoli altomedievali.

Per quanto attualmente Torino abbia fama di metropoli dalla veste barocca e ottocentesca (o più semplicemente industriale), molto della città medievale è ancora visibile percorrendo il centro storico più antico, nel quale è possibile incontrare edifici di estremo interesse e sorprese inattese.



Casa Broglia (XV-XVI sec.)

Archeologia & Volontariato



Iscrizione al GAT

(durata annuale)

Soci ordinari	€ 35
Familiari	€ 30
Meno di 26 anni	€ 30
Meno di 18 anni	€ 27

L'iscrizione comprende anche la copertura assicurativa per tutte le attività svolte con il GAT e con altri Gruppi analoghi con i quali esistono accordi specifici.

ISCRIZIONI e INFORMAZIONI

Via Bazzi, 2 ¥ 10152 TORINO ¥ Tel. 011.43.66.333

Orari Segreteria: (chiusa ad Agosto)

da APRILE a SETTEMBRE

martedì : ore 16 - 19 • venerdì : ore 18 - 21

OTTOBRE/MARZO

venerdì : ore 18 - 21

Cercasi su Internet:

www.archeog.it ¥ www-archeocarta.it ¥ segreteria@archeog.it

È possibile iscriversi al GAT anche versando la quota presso il C/C postale: Conto Bancopostaimpresa - Uff. Torino 67 cod. IBAN IT46A0760101000000072516297

Tutte le attività del GAT vengono svolte da volontari.

Se vuoi destinare alla nostra associazione e alle sue attività la quota del 5x1000, indica il codice fiscale del GAT 920 099 900 18 nell'apposita sezione della tua dichiarazione dei redditi.

Il GAT, regolarmente iscritto al Registro delle Associazioni di Volontariato, è una O.N.L.U.S. di diritto (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

